

IL TARLO L' anima del manager , ipotesi di nuovo fondo Salva Stati e la follia tecno burokratica

Inviato da Marista Urru
sabato 05 ottobre 2013

L'anima del Manager, e l'idea per un nuovo fondo "salva Stati"

Viviamo

nel tempo della tecnica, ormai è la così detta ragione strumentale che regola il nostro vivere. Lo Stato di conseguenza è assimilato sempre più ad una azienda in cui vengono saltate a piedi pari le considerazioni sulle ricadute sociali delle decisioni aziendali. Se ci facciamo caso, da anni siamo sommersi da dati e considerazioni sui bilanci, sulla razionalizzazione massima di entrate ed uscite, ormai tutto è mercato nel senso che di tutto si calcola il valore monetario, l'Uomo stesso è merce, i corpi sono merce:

infatti forniscono organi, ed i più deboli, spesso bambini, vengono rapiti per questo.. Ricordo che un tempo i bambini venivano rapiti prevalentemente per consolare donne sterili e ricche.. oggi per esser squartati e venduti a pezzi... così rendono di più.. tutto si razionalizza.. anche il crimine.

In un mondo siffatto mi aspetto che possano arrivare ad immaginare un indice di valutazione per l'anima... quanto vale l'anima, pulita o meno, del grande manager e quanto quella del modesto lavoratore che tira la carretta? Potrebbe essere un ottimo pretesto, arrivati a non saper più che tassa inventare, che balzello, per deprivare i maledetti, inutili, quasi poveri, per finire di escluderli del tutto, ideare a loro spese un nuovo fondo, magari europeo, che servirà per "salvare gli Stati", come?

Pagando ai grandi manager ricche vacanze in luoghi appartati e super lussuosi dove la loro anima ritemprata potrà ripulirsi dalla morchia, con l'aiuto di qualche costoso Guru ..tanto paga l'uomo comune la cui anima vale poco e del quale per razionalizzare i racavi, nulla deve essergli lasciato, un poco come un tempo faceva l'allevatore di maiali ed in fondo chi proviene da uno Stato Pig..cosa può e deve aspettarsi?

Comunque, chi sa quali altre meraviglie tirerebbe fuori dal cappello il manager, con una anima di tanto valore, per di più rafforzata, arricchita e coccolata! In fondo parecchie aziende già lo fanno..solo per i manager..

Manager e tecnocrati ben coesi con i burokrati europei e locali, stanno lavorando alacremenente ad affossare le già malmesse democrazie statali, nello sforzo encomiabile di rafforzare i loro poteri per accrescere la razionalizzazione del sistema, poco o nullo in tutto questo lavoro è il posto riservato all'uomo, centrale il rafforzamento della dittatura tecnocratica-monetaria"

Mi consola la intuizione di Pier Luigi Celli (la illusione manageriale), dove nota come illusione dei manager consista nella pretesa di potere affrontare la crisi del sistema aziendale senza tener conto dell'ambiente esterno alla azienda, la società. Disordinato, errato è l'ambiente, la società, ma il sistema azienda è ritenuto doversi regolare rimanendo distaccato dall'ambiente. Ma davvero il sistema azienda, la ragione strumentale, ha poi il potere di influenzare i comportamenti, i sentimentim le aspirazioni degli uomini, solo tramite i bilanci, il presunto rigore, che ingessano deprimono, annullano creatività e fantasia?

Davvero può l'anima arida dei manager muovere il mondo a dispetto dell'anima dell'uomo, dei suoi desideri, delle sue aspirazioni? Davvero fare piazza pulita di sogni, di mete ambiziose e sostituirli con i bilanci, il mercato, gli affari di pochi e scelti, inaridendo la società, l'arte (come da tempo avviene) la cultura, facendo di tutto merce e oggetto di scambio, farà progredire il mondo?

In realtà assistiamo ad un evidente regresso, la dittatura tecno burokratica monetaria ci ha umanamente impoverito, ha raffreddato slanci, attese, programmi , siamo impiccati ad improbabili "zerovirgola", mentre gli uomini sempre più scelgono la morte, estrema protesta contro la disumanizzazione.

Il POTERE sta incidendo sulla società indirettamente, tramite l'aridità di chi governa (burokrati, manager, amministratori di condominio ignoranti, alludo ai politicanti odierni) e col rastrellamento più grande mai realizzato di risorse dal basso all'alto, e tramite la subdola e strisciante azione sulla cultura, sulle sensibilità addormentate, sulle priorità imposte.